

denti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle Commissioni per la vigilanza negli esami scritti; spese varie per affitto di locali, provviste di oggetti di cancelleria, compensi al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti L. 61,000. »

Capitolo 143. Spesa per il servizio di ispettorato delle scuole medie, in conformità del disposto con l'articolo 48 della legge 8 aprile 1906, n. 142 » 46,589.18

Totale . . . L. 107,589.18

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge, testè approvati per alzata e seduta:

Modificazioni all'articolo 8 della legge 15 luglio 1906, n. 383, portante provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali;

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli o valori esteri;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Si faccia la chiama.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascieremo aperte le urne.

Presentazione del bilancio della Camera.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Podestà a recarsi alla tribuna, per presentare il bilancio della Camera.

PODESTÀ, questore della Camera. Mi onoro di presentare alla Camera il rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1907-1908, ed il bilancio preventivo della Camera per l'esercizio finanziario 1909-10.

PRESIDENTE. Il rendiconto consuntivo ed il bilancio preventivo, saranno stampati e distribuiti.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE. Lascieremo le urne aperte, e procederemo nell'ordine del giorno; il quale reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

Proseguendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole Nitti.

NITTI. (*Segni di viva attenzione*). Onorevoli colleghi, mai come ora ho creduto che occorra una discussione calma, all'infuori d'ogni violenza ed anche, se fosse possibile, all'infuori d'ogni passione: poichè noi non decidiamo, oggi, la sorte di un Governo e nemmeno l'avvenire d'una maggioranza parlamentare; noi discutiamo oggi una cosa molto più grande: noi decidiamo se l'Italia debba avere una marina; noi decidiamo se, nel commercio del mondo, l'Italia debba essere ancora qualche cosa, o se un pesante sistema di parassitismo burocratico debba distruggere ogni libera e sana energia.

Ora, perciò appunto, io sono dolente che, nella concitazione degli animi, questioni siffatte discutansi quasi all'ultima ora e discutansi in forma che per noi tutti e per lo stesso Governo, è quasi ragione d'imbarazzo.

Oggi due luglio siamo ancora forse al principio della discussione di quei provvedimenti che il Governo, con tardiva sollecitudine, ci ha presentati: tardiva sollecitudine, di cui io ebbi a dolermi altra volta con il mio amico, l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che ha il torto di essere recidivo in materia.

La convenzione per il riscatto dei telefoni, fu presentata e discussa proprio il primo di luglio e fu questa la cosa, di cui mi dolsi allora io, che, modestamente, da questi banchi, oppugnai quella convenzione.

Come si può discutere quasi improvvisamente leggi che modificano profondamente la nostra vita economica, quando manca tutto quello che per ben discutere è necessario: il tempo, la calma, la preparazione?

Ho accennato alla convenzione per il riscatto dei telefoni. Convenzione ben più grave di mole, di entità, e oserei dire di pericoli è questa in cui siamo chiamati a pronunciarci. Inauguriamo una nuova *season* estiva, una *season* parlamentare inattesa.